

Tavola rotonda a Roma con Ciukrai e Mikhalkov

È in atto un nuovo corso nel cinema sovietico

ROMA — Il «nuovo corso» del cinema sovietico, le possibilità e le difficoltà del contatto e degli scambi tra Italia e URSS in campo cinematografico, gli ardui rapporti — sotto qualsiasi cielo — tra artisti e burocrati: questi alcuni degli argomenti toccati a una tavola rotonda che si è svolta martedì pomeriggio all'Hotel Jolly...



reale o supposta immaturità delle platee e l'esigenza fondamentale dell'artista di cercare e sperimentare nuovi temi e nuove forme.

Si è chiesto, da Ciukrai soprattutto, perché l'attenzione manifestata dalla critica italiana verso certe opere della cinematografia sovietica non si traduca poi nella loro acquisizione e distribuzione.

Incompiuta per pianola meccanica: «Cechov è uno degli scrittori più contemporanei che io conosca; perché non divide schematicamente il bene e il male; perché pone domande, senza pretendere di fornire lui le risposte».

Le proiezioni al Festival dei Popoli

Le vie aperte alle immagini di documentazione e di lotta

Presentati una cronaca operaia realizzata all'Alfa Romeo di Arese, una stimolante carrellata di cinegiornali britannici anteguerra e un collage di dadaista Heartfield

Nostro servizio

FIRENZE — Quale cinema è quello che si fa oggi? Un documento fotografico per raccontarsi con la realtà? La volta rassegna del Festival dei Popoli è un'occasione unica per verificare il senso delle immagini, la lettura di filtri audiovisivi referenti di un divenire storico, sociale, culturale, purtroppo in una forma e riduttiva esemplificazione.

logica tutta esterna nella fabbrica, l'esperienza del gruppo «Cronaca» (presto visibile anche alla televisione) riporta l'attualità di una informazione anche scomoda, anche contraddittoria delle «sicurezze» ideologiche, ma che apre alla conoscenza diretta proprio di quella classe meno favorita dalla corsa all'appropriazione del mass-media.

Un'altra risposta è venuta, al Festival, dal notevole collage di Helmut Herbst, della RDT, sulla figura e l'opera di John Heartfield, fotomonteur, animatore del gruppo dadaista berlinese degli anni venti con Grosz, Haussmann, Richter, Huelsenbeck ecc. Nella scomposizione e dissoluzione dell'arte e della cultura borghese operata dai ribelli delle avanguardie storiche, Heartfield, pittore, inventore del fotomontaggio, comunista convinto, applica la sua tecnica dirompente, per ribaltare il valore univoco dell'immagine, parola o segno.

Nel film «Moi, Pierre Rivière»

Un emarginato nella Francia rivoluzionaria

Apparso a Roma il lungometraggio di René Allio ispirato ad un caso che fa discutere gli intellettuali parigini

Finalmente, ma purtroppo fuggacemente, è approdato sul nostro schermo per iniziativa del «Filmstudio 70», uno dei più importanti film francesi di questi ultimi anni, quel «Moi, Pierre Rivière» che il regista René Allio ha desunto dal romanzo-dossier di Michel Foucault intitolato «Io, Pierre Rivière, avendo sposato la mia madre, mia sorella e mio fratello...» con la collaborazione di una vera e propria équipe di storici e psiquiatra nelle vesti di sceneggiatori.

Da quasi un lustro, il caso del giovane contadino Pierre Rivière, reo confesso del suicidio di madre, sorella e nonna nel 1835, fa riflettere e discutere gli intellettuali francesi, da Foucault a Lacan. Commentato dal regista con un'ironia sottile e lucida, il film è un'opera di grande bellezza e di grande impegno.

Non a caso, la memoria di Pierre Rivière è stata riproposta in un'edizione del Festival dei Popoli, il primo fra tutti quel matrimonio di suo padre e sua madre, costruito, attraverso tortuose convenzioni, su un'egemonia del maschio, che nella fattispecie vuole scappare alla chiamata alle armi nel conflitto napoleonico.

Un'altra risposta è venuta, al Festival, dal notevole collage di Helmut Herbst, della RDT, sulla figura e l'opera di John Heartfield, fotomonteur, animatore del gruppo dadaista berlinese degli anni venti con Grosz, Haussmann, Richter, Huelsenbeck ecc. Nella scomposizione e dissoluzione dell'arte e della cultura borghese operata dai ribelli delle avanguardie storiche, Heartfield, pittore, inventore del fotomontaggio, comunista convinto, applica la sua tecnica dirompente, per ribaltare il valore univoco dell'immagine, parola o segno.

A Venezia

Biennale musica: ancora etichette fuorvianti

Dal nostro inviato

VENEZIA — La realtà della musica nei paesi dell'Est europeo è varia, complessa e poco nota. E tale resta dopo i due «dibattiti» e i radi concerti cameristici che avrebbero dovuto illuminare il pubblico della musica.

Il boicottaggio e le carenze organizzative si sono aggiunti ad un'impostazione sostanzialmente fuorviante. Le tavole rotonde, per quanto povere di vero dibattito, hanno dimostrato come l'etichetta della «musica del dissenso» sia sbagliata.

Detto ciò, ci pare superfluo stare a spiegare la precedente attualità del «caso Pierre Rivière» e, parimenti, lasciarci integrati nella rappresentazione di un'opera di 130 anni di silenzio su di esso. Ci preme, soprattutto, sottolineare l'autentico prodigio di un'opera di così alta qualità, degna del miglior Rossellini, ma finanziata più ispirata ed estremamente emozionante.

ROMA — Carlo Lizzani ha vivacemente protestato — in una lettera inviata al Consiglio esecutivo dell'Associazione nazionale degli autori cinematografici (ANAC unitaria) — contro il tipo di campagna pubblicitaria attuata per il suo film «Klein».

Timidi passi al S. Carlo

Con le recenti nomine

La nomina del maestro Francesco Molinari Pradelli a direttore stabile dell'orchestra del S. Carlo può rappresentare un passo avanti nel risveglio artistico del teatro napoletano. Trattandosi di un musicista di grande esperienza e di inaudita capacità.

La soluzione adottata, tuttavia potrebbe significare la volontà di uscire rapidamente dall'impasse; salvo che l'incarico di direttore artistico non venga affidato a un musicista di grande esperienza e di inaudita capacità.

Non è arduo pronosticare oggi uno squallido successo di un concerto che si terrà in una sala di 100 posti.

Nella seconda sera dell'eccezionale pianista Boris Berman ha allargato il panorama alle nuove generazioni. Ma, come egli stesso ha detto, è introducendo il concerto, è difficile farsi un'idea di un autore con lavori per un solo strumento, o due al più.

oggi vedremo

Zola attendibile fotografo

Non è arduo pronosticare oggi uno squallido successo di un concerto che si terrà in una sala di 100 posti.

NOBILE GARA — Giunta al teatro round, la rubrica televisiva Match condotta da Alberto Arbasino ha conferito una volta di più il suo prestigio.

La prima sera ha offerto un breve saggio delle differenze stilistiche di Scostakov; di Valeri, il «Sofista n. 2» per pianoforte del Trio Op. 67 (del '61) mostra come questo autore possa riuscire tradizionale o geniale.

Il regista accusa i distributori di strumentalizzare il componente erotico presente nel suo film indagando nel lancio pubblicitario come tema unico ed esclusivo del soggetto. Secondo Lizzani la insistenza sulla nudità dell'erotismo, che nella pubblicità viene addirittura definito «non simulato», è gravemente lesiva della sua opera e della sua attività professionale.

le prime

Advertisement for the play 'Leyla Gencer all'Eliseo'. It features a photograph of Leyla Gencer and text describing the performance and ticket information.

Con l'Unità ogni giorno per partecipare al dibattito politico

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, highlighting its political content and subscription rates.

Leggete su

Advertisement for 'GIORNALI' magazine, featuring various articles and subscription information.

programmi

Advertisement listing TV and radio programs for the week, including 'TV primo', 'TV secondo', and 'Radio 1', 'Radio 2', 'Radio 3'.